indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Cardinale T. De Vio 7
04024 Gaeta (LT)
Tel. 346.6425585

www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
avvenire@arcidiocesigaeta.it
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta

scuola

Docenti di religione, graduatorie

Si comunica che sul sito dell'arcidiocesi sono pubblicati gli elenchi provvisori per il triennio 2015/2018 per il conferimento degli incarichi e supplenze per l'Irc. E' data facoltà di ricorrere avverso le stesse, entro e non oltre il 30 giugno 2015 solo ed esclusivamente via email all'indirizzo: ufficioircgaeta@gmail.com In caso di ricorso è necessario allegare idonea documentazione.

Con don Alessandro i sacerdoti diventano 53
Nove i seminaristi presso il Seminario di Anagni

Un nuovo prete per la comunità dell'arcidiocesi

La cattedrale di Gaeta dove don Alessandro Corrente sarà ordinato sacerdote

DI MAURIZIO DI RIENZO

Venerdì 3 luglio, alle 19 nella Basilica Cattedrale di Gaeta, l'arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio presiederà una Messa Solenne nella quale il diacono don Alessandro Corrente riceverà il secondo grado del Sacramento dell'Ordine Sacro, il Presbiterato o Sacerdozio. Don Alessandro è nato l'11 ottobre 1989 e ha svolto i servizi di ministrante e catechista nella sua parrocchia di origine, San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, prima sotto la guida paterna di don Luigi Marchetta (morto nel 2008), poi di don Fabio Gallozzi, e infine dell'attuale parroco don Francesco Guglietta. Dopo la maturità conseguita presso l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Filangieri" di Formia nel 2008, il 22 ottobre dello stesso anno è entrato nel Seminario Maggiore Regionale, il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, ove ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia il 20 giugno 2014. Negli anni di formazione ha svolto il ministero nei fine settimana presso le parrocchie di Ausonia (2010–2012), sotto la guida dell'allora parroco don Erasmo Matarazzo. Dall'ottobre 2012 svolge il suo servizio nella parrocchia della Basilica Cattedrale Maria SS.ma Assunta in Cielo in Gaeta, guidata come parroco dal Vicario generale don Giuseppe Sparagna. Oltre alle esperienze comuni a tutti i seminaristi (volontariato presso l'Ospedale Cottolengo di Torino, missioni giovanili con il Seminario), don Alessandro ha compiuto due viaggi missionari in Africa (Etiopia).

L'appuntamento per tutti i fedeli è per venerdì prossimo nella Cattedrale A presiedere il rito dell'ordinazione sarà l'arcivescovo Bernardo D'Onorio

Il secondo grado del Sacramento dell'Ordine, il Presbiterato, inserirà don Alessandro nel presbiterio diocesano, in stretta obbedienza e unione col Vescovo diocesano. Il Nuovo Testamento parla dei presbiteri ("i più anziani") negli Atti degli Apostoli e nelle lettere di Paolo. A immagine di Cristo sommo ed eterno sacerdote, i presbiteri sono consacrati per predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, come veri sacerdoti del Nuovo Testamento. Sono segnati da uno speciale carattere che li configura a Cristo sacerdote e agiscono in persona di Cristo Capo, soprattutto nella celebrazione dei Sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione. Dopo aver manifestato la sua libertà e il suo consenso, don Alessandro si prostrerà a terra mentre tutta l'assemblea invocherà l'aiuto dei Santi. Parte essenziale del rito saranno l'Imposizione delle Mani dell'Arcivescovo sul capo di don Alessandro assieme alla Preghiera Consacratoria: anche i presbiteri concelebranti imporranno le mani sul suo capo come segno di comunione. Verrà poi rivestito degli abiti sacerdotali (la stola e la casula), riceverà l'unzione del Sacro Crisma sulle mani, gli verranno consegnati la patena e il calice, simboli del pane e del vino che saranno consacrati attraverso le sue mani. Da ultimo scambierà la pace con l'Arcivescovo e con gli altri fratelli presbiteri. Con l'ordinazione di don Alessandro, il numero totale dei presbiteri diocesani sale a 53, dopo l'ordinazione sacerdotale del 18 marzo scorso di don Luca Macera. Inoltre nel mese di luglio ci sarà un'altra ordinazione sacerdotale nella Basilica Cattedrale, quella di don Mario Testa che avverrà venerdì 17 luglio. Nelle settimane seguenti l'ordinazione don Alessandro presiederà l'Eucarestia nella chiesa parrocchiale di San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno domenica 5 luglio 2015 alle 18. Presiederà per la prima volta l'Eucaristia nel Santuario della SS.ma Annunziata in Gaeta domenica 12 luglio alle 19. Inoltre mercoledì 1 luglio è in programma un pellegrinaggio vocazionale ad Ausonia, al quale parteciperà anche la parrocchia di Marina di Minturno. Tutta la Chiesa diocesana è invitata a partecipare a questo particolare evento di grazia, pregando per il ministero sacerdotale di don Alessandro e per il cammino vocazionale dei nostri nove seminaristi. A don Alessandro va l'augurio di buon servizio nella Chiesa diocesana sulle orme del Cristo Buon Pastore che ha dato la vita per le sue pecorelle. Possa ripetere ogni giorno della vita la preghiera del salmo 119, da lui scelto per questa occasione: «Nella tua volontà è la mia gioia».

Interno del Santuario di Lenola

Da Santuario a Basilica

Giunto finalmente il giorno in cui il Santuario della Madonna del Colle di Lenola sarà elevato a Basilica Minore. Tanti gli appuntamenti dedicati all'evento. Ieri la processione dei Sodalizi e Confraternite dell'Arcidiocesi accompagnati dal Complesso Bandistico "G. Molinaro" di Lenola, con le successiva Celebrazione Eucaristica, presieduta dall' Abate della Congregazione Cistercense.
Oggi alle 15:30, nel piazzale del Santuario, avverrà lo speciale Annullo Filatelico. Alle 17:30 le Autorità pubbliche riceveranno il cardinale Robert Sarah, Prefetto della Congregazione del Culto, accompagnato dall'arcivescovo di Gaeta D'Onorio. Seguirà la concelebrazione eucaristica e lettura del Breve Pontificio di elevazione del Santuario a Basilica. Alle 20 il concerto della Banda Musicale della Polizia di Stato.
Domani alle 17, nel Piazzale del Santuario, avverrà l'accoglienza dell'Immagine pellegrina della Vergine del Colle, seguita dalla Santa Messa nella Solennità dei SS. Pietro e Paolo presieduta dal vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna.

Stefania De Vita

Una cena «pro Caritas»

DI LOREDANA TRANIELLO

Lunedì 29 giugno, in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo, si terrà una cena di beneficenza. Alle ore 19.00, presso la chiesa di San Paolo Apostolo la solenne Eucaristia sarà officiata da don Luca Macera, e a seguire, presso il salone del centro parrocchiale di San Paolo Apostolo alle ore 20.30, si svolgerà la tradizionale "cena di beneficenza" pro Caritas cittadina.
La cena, organizzata dalle comunità parrocchiali di San Nilo Abate e San Paolo Apostolo vuole essere un modo per favorire l'incontro con tutta la comunità parrocchiale e soprattutto un esempio di solidarietà per tutte quelle famiglie bisognose e in difficoltà della città di Gaeta. I partecipanti alla cena hanno versato un contributo di 12 euro che sarà raccolto a favore del Centro caritas "Don Luigi Fronzuto" di Gaeta e sarà poi utilizzato per sopperire alle varie esigenze delle persone meno abbienti che si rivolgono alla "Caritas". Tale cena è ormai una tradizione e un'occasione consolidata di solidarietà e carità che da circa sette anni si ripete a Gaeta e mette in risalto sempre la grande generosità dei gaetani, soprattutto in questo momento storico difficile per molti fratelli. San Paolo dice infatti: "Se parlassi insieme con il linguaggio degli uomini e degli angeli e non avessi la carità, io sarei come un sonante bronzo o un cembalo tintinnante." Inoltre nella lettera alle comunità di Corinto definisce la carità come il dono più grande che un cristiano possiede. Le parole di San Paolo, apostolo delle genti, mai quanto oggi sono veritiere e ci insegna che non basta scaricarsi la coscienza dando pochi spiccioli ad un mendicante o fare carità tramite messaggi, ma la carità cristiana è qualcosa di più elevato a cui l'uomo deve aspirare. Ed è questo che la Caritas di Gaeta "Don Luigi Fronzuto" svolge in maniera sempre esemplare per aiutare i veramente poveri di questa comunità cittadina.

Senza i diaconi, i presbiteri e il vescovo non c'è Chiesa

DI VINCENZO TESTA

Domani i diaconi della nostra arcidiocesi inizano gli annuali esercizi spirituali. Sarà un momento importante per respirare a pieni polmoni la Parola e fare il punto del cammino compiuto a livello personale cercando di sognare il sogno di Dio per il proprio domani. Un momento di sosta accompagnati dalla Parola e guidati da un direttore che con le sue meditazioni sollecitarà cuore e ragione a fare discernimento.
I diaconi della nostra diocesi, primo gradino del sacramento dell'Ordine, pienamente clero, si mettono in preghiera per accogliere la Parola, per la farla propria e proseguire nel loro semplice, umile, discreto e completo servizio alla Chiesa nelle comunità nelle quali sono stati inviati. Uomini sposati, padri, lavoratori a servizio del popolo di Dio per raccontare, prima di tutto con la vita, il mistero di Dio, per mostrare che la fede è gioia, per collaborare alla costruzione del Regno di Dio e per dire nel quotidiano che Dio è Padre che accoglie, guida e accompagna.

Gesù lava i piedi

Anche i diaconi soffrono e gioiscono, sognano e si emozionano come tutti; pensano a come essere, oggi, uomini di Dio e cercano di lasciarsi guidare dallo Spirito. I diaconi, sono uomini che, nell'ordinario della vita e senza clamori, cercano di fare il loro servizio. Non aspirano a nulla se non a essere Servi del Regno, collaboratori della gioia e fratelli di tutti, specialmente dei "poveri" e degli ultimi. Uomini della soglia, ponti con il mondo, esperti di umanità vissuta, toccata, vera, ... concreta. Non parole, direbbe qualcuno, ma vita autentica in Cristo, sperimentata nella quotidianità. Ecco allora che il tempo degli esercizi spirituali che i diaconi della diocesi vivranno a Paestum accompagnati dal loro responsabile per la formazione don Giuseppe Rosoni saranno un momento intenso e forte nel quale accogliere lo Spirito che tutto rinnova e che sa dare ragione e gioia alla speranza anche quando questa potrebbe non essere evidente. Lo Spirito guida, sostiene, accompagna e dona forza e coraggio per accogliere il futuro che il Signore continuamente ci propone perchè la Chiesa sia sempre più fedele alla sua vocazione dove ogni ministero è importante e necessario. *"Senza i diaconi, i presbiteri e il vescono non c'è Chesa"*, ha scritto S. Ignazio di Antiochia. A ciò ha aggiunto: *"tutti rispettino i diaconi come Gesù Cristo"*. E *"il primo diacono* –scrive Padre Raniero Cantalamessa– *è stato Gesù". "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mc 10,45). *"Chi vuol essere primo tra voi si faccia servo di tutti"* (Mc 10,44). San francesco, per esempio, ha scelto di rimanere diacono, una scelta profetica per il suo tempo e anche per il nostro, mostrando così una Chiesa serva e vicina ai poveri e agli ultimi, sempre in missione.

Il potere magico del «c'era una volta»

Dal 2 al 5 luglio a Formia la II edizione del festival «Il cancello delle favole» promosso dal Teatro Brecht

DI SIMONA GIONTA

Il "C'era una volta" è una costante: la favola che ti raccontano i nonni da piccoli, i libri della scuola elementare, i generi letterari da studiare in prima media, il mito del principe azzurro, il sogno di una vita da favola che tutti rincorrono. Il potere del "C'era una volta" è forse un'utopia ma fa desiderare e sognare, uno stile ed una filosofia di vita che abbiamo perso in nome dei "progetti concreti" o del virtuale che sembra meglio del fantastico.
Proprio nel momento in cui i video giochi, la tv, il computer, la play station sono ormai i migliori amici dei bambini, saranno proprio le storie fantastiche di eroi e personaggi bizzarri le protagoniste del festival "Il cancello delle favole". Alla sua II Edizione, l'iniziativa, in programma dal 2 al 5 Luglio a Formia, è promossa dal Teatro Bertolt Brecht all'interno del progetto Officine culturali della Regione Lazio e del circuito dei Teatri Riuniti del golfo.
L' antico anfiteatro di Formia nel quartiere di Castellone, meglio conosciuto come il cancello, un luogo magico ancora abitato da secoli, si riapproprierà della propria vocazione grazie alle attività per i ragazzi e le famiglie. Quattro giorni di favole a colazione e a merenda, laboratori didattici (animazione alla lettura, diritti dell'infanzia, caccia al tesoro archeologica, illustrazione, costruzione di pupazzi e burattini), spettacoli serali, mostre e presentazioni di libri promossi grazie alla collaborazione con la biblioteca per bambini di Formia "La casa dei libri", il gruppo cittadino di Amnesty International, l'associazione Lestrigonia, la casa editrice calabrese Coccole Books, l'illustratrice Marilisa D'Angiò, l'Ipab SS. Annunziata e la Fondazione Alzaia. Una particolare attenzione sarà rivolta all'editoria per ragazzi con l'allestimento di una fiera della letteratura per l'infanzia.
Il festival è una delle tappe della XXVI Edizione del Festival Internazionale "I teatri del mondo" di Porto Sant' Elpidio, la più completa finestra italiana sul teatro per l'infanzia e l'adolescenza che quest'anno coinvolge, oltre Formia, anche Bari e Pescara per poi partire alla volta dell'Albania e del Kosovo per i laboratori e gli spettacoli teatrali con i bambini dei campi rom. "Se volete che vostro figlio sia intelligente, raccontategli una fiaba; se volete che sia molto intelligente, raccontategliene di più." (Albert Einstein)". Il programma completo è disponibile su: www.teatrobertoltbrecht.it.

Laboratorio didattico